

LA CAMPAGNA PER LA COSTITUENTE APERTA A ROMA DAL CAPO DEL PARTITO COMUNISTA

LA REPUBBLICA CHE NASCERA' IL DUE GIUGNO DOVRA' ESSERE UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA CHE GARANTISCA LIBERTA' E GIUSTIZIA SOCIALE

Togliatti fissa in un grande discorso i problemi che i comunisti vogliono risolvere con la Costituente

Con un grande discorso politico il compagno Palmiro Togliatti ha inaugurato domenica la campagna elettorale del P.C.I. a Roma.

Parla Togliatti. Cittadini di Roma, lavoratori, contadini e compagni.

La Costituente e il trattato di pace. Certo, meglio sarebbe stato votare più presto, meglio sarebbe stato in questa grande consultazione popolare avesse potuto aver luogo alcuni mesi o sono perché allora l'Italia, nelle trattative che si stanno svolgendo in questo momento a Parigi attorno al nostro trattato di pace, avrebbe potuto presentarsi con un'altra veste e con un'altra autorità.

La religione è fuori discussione. Vi è una grande questione che non è in discussione oggi, e questa è la religione. Noi, comunisti, proponiamo pochissime parole: anzi, rivolgiamo l'invito a tutti i candidati del nostro partito, a tutti i nostri propagandisti, a tutti i militanti che dettano i proclami, a tutti quelli simpaticizzati ed alleati, di evitare con cura di commettere l'errore di fare della religione la questione centrale della campagna elettorale; questo sarebbe un errore che deturperebbe il nostro partito e per la Nazione italiana, un errore fatale.

Quattro grandi problemi in discussione. Secondo me, tali questioni sono essenzialmente quattro: 1) Problemi che potrebbero chiamare, con una espressione un po' troppo ristretta, di politica interna: cioè i problemi della libertà del popolo italiano e delle garanzie di questa libertà.

La monarchia non si concilia con la democrazia. La questione è un'altra e del tutto concreta: si tratta di vedere se il regime di cui si parla nel nostro Paese la monarchia, come essa è, non la sistemazione che essa ha assunto attraverso tutta la sua storia e soprattutto attraverso la storia di questi ultimi vent'anni, è conciliabile con la democrazia.

La Francia dovrà eleggere una seconda Costituente

Il blocco equivoco ed eterogeneo delle opposizioni respinge con esigua maggioranza il progetto di Costituzione approvato dalla prima Assemblée

(Dal nostro corrispondente). PARIGI, 6. - La nuova costituzione francese è stata respinta dal referendum di ieri con 10.623.430 voti contro 9.450.570.

DALLO STORICO BALCONE. Estremo saluto del luogotenente ai fedelissimi di tutta Italia. Nella mattinata di domenica si è tenuto al Palatino l'annunciato comizio monarchico, cura particolare dei pazienti virtù organizzatrici di Maria José.

Il Quirinale, "covo", del nuovo fascismo

Lo stesso luogotenente - prosegue Togliatti - nel corso di questi due anni, ha trovato la possibilità di esprimere una propria opinione su determinate questioni ma non ha mai trovato l'opportunità né ha sentito il dovere che egli aveva, se effettivamente voleva presentare all'Italia la possibilità di un rinnovamento monarchico, di confessare quello che nel nome della monarchia si veniva facendo, e ancora oggi si sta facendo in Italia da coloro che organizzano sotto l'emblema monarchico squadre che non sono altro che squadre fasciste.

ALLA CONFERENZA DI PARIGI. Colloquio Molotov-De Gasperi per un riavvicinamento Italo-jugoslavo

PARIGI, 6. - Stamane alle 11 i Ministri degli Esteri dei quattro potenze si sono riuniti, sotto la presidenza di Bidault, per continuare la discussione sui problemi ancora dibattuti dal trattato di pace con l'Italia.

Il Savoia hanno tradito la treuga istituzionale. Io affermo che se da parte dei partiti democratici antifascisti più avanzati, come il nostro, è stata idealmente, fino all'ultimo, rispettata la treuga istituzionale da noi proposta e da noi voluta quando questa in carica, camminare sulla nostra Patria e della sua liberazione, non altrettanto è stato fatto da parte dei rappresentanti dell'istituto monarchico.

Il potere giudiziario e l'apparato dello Stato. Noi vogliamo la creazione di un potere giudiziario indipendente quale oggi in Italia non esiste ancora. Noi rivendichiamo la creazione di questo potere, nelle forme addeguate, come una delle necessità della democrazia.

Per una alleanza repubblicana e democratica. Ma vi sono alcuni punti sui quali non possiamo transigere e così questi: prima di tutto non possiamo negare giustizia al popolo italiano; la dove vi sono dei criminali che hanno ucciso dei nostri fratelli mettendosi al servizio dello straniero, lì la mano della giustizia deve scendere e deve scendere inesorabilmente senza scelta senza indifferenza (applausi).

Autonomia ma non federalismo

Noi vogliamo concedere piena autonomia ai comuni. Vogliamo che sia soppresso il sistema dei prefetti e che sia riconosciuta anzitutto l'autonomia alle regioni: Sicilia e Sardegna. Vogliamo che vengano attribuite alle regioni, nel complesso dell'organizzazione dello Stato democratico, determinate funzioni soprattutto di carattere economico, ma rispettando la loro autonomia, federalismo, perché l'unità dello Stato italiano è qualche cosa di fragile, prezioso che deve essere difesa.

Il problema della pace

Passando a toccare i problemi della nostra politica estera Togliatti ha detto: «Ma quale sarà nel mondo il posto di questa Italia nuova, di questa Italia democratica e repubblicana che noi vogliamo costruire? Il problema che angustia tutti gli italiani, è proprio questo: questi giorni in cui stanno discutendo a Parigi le condizioni della nostra pace. Il Presidente del nostro governo si trova in questo momento a Parigi a difendere il diritto all'Italia di avere una pace giusta e insieme con tutti gli italiani gli auspici di un successo (applausi).

Distinzioni fra fascismo e popolo italiano

Noi rivendichiamo questi meriti non al partito nostro ma a tutto il popolo italiano, e nulla m'impedisce di dichiarare, qui davanti a tutti voi, che io non sono d'accordo con quei comunisti degli altri paesi, i quali, secondo me, commettono lo sbaglio di non fare l'esatta distinzione tra il fascismo ed il popolo italiano.

Italia e Jugoslavia

Quando il capo del governo jugoslavo maresciallo Tito afferma che troppo comodo sarebbe per l'Italia liberarsi delle proprie responsabilità con un semplice cambio di governo, noi comunisti non possiamo che dire: questo è un errore, perché in Italia non è avvenuto soltanto un cambio di governo ma è in corso un grande movimento democratico, una grande rivoluzione democratica la quale toccherà il punto decisivo con la votazione del 2 giugno. Ma l'esito di questo grande movimento e i risultati a cui arriverà la lotta liberatrice del popolo italiano, lotta rivoluzionaria e democratica contro il fascismo e contro il passato di oppressione, di imperialismo e di guerra - i risultati di questa lotta dipenderanno in parte anche dal modo come il popolo italiano si comporterà in questo momento.

Il potere giudiziario e l'apparato dello Stato

Noi vogliamo la creazione di un potere giudiziario indipendente quale oggi in Italia non esiste ancora. Noi rivendichiamo la creazione di questo potere, nelle forme addeguate, come una delle necessità della democrazia.



Palatino, 14 ottobre: manifestazione per la Costituente repubblicana



Palatino, 5 maggio: manifestazione per la monarchia fascista

